

Progetto Carità di Quaresima 2023

Anche quest'anno la nostra Parrocchia propone la raccolta alimenti: **sabato 18 Marzo dalle ore 15.00 passeremo per le vie (zona sud) della Parrocchia, oppure è possibile portare gli alimenti in chiesa (da depositare negli appositi cestì) o in segreteria parrocchiale.**

Alimenti non deperibili da consegnare:

pasta e riso, pelati, passata di pomodoro, latte, olio, sale, zucchero, tonno, carne in scatola, legumi in scatola, biscotti, prodotti per l'igiene, pannolini per bambini (misura 5/6).

Incontri Pastorale Giovanile

Post-cresima 2010/11: incontro domenica 19 marzo ore 18.00.

CALENDARIO SETTIMANALE

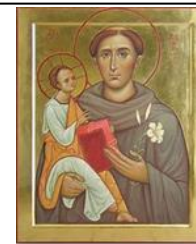
- ✚ **sabato 18 marzo:** ore 15.00 **prime confessioni** per i bambini di 4[^] elementare;
- ✚ **domenica 19 marzo:** durante la celebrazione della messa alle ore 10.00 **consegna del Vangelo** ai bambini di 2[^] elementare.



Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;
ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00
ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
12 MARZO 2023 ANNO 3° N°9

IL VANGELO DI DOMENICA 12 MARZO 2023

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4, 5 - 42).

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere».

I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Ha sete, Dio. Stanco, siede al pozzo di Giacobbe, a Sicar, nell'ora più calda della giornata, nella brulla Samaria. Ha sete d'acqua, ma, molto di più. Ha sete della fede della donna che viene a prendere acqua in quell'ora improbabile, per non essere vista dai suoi concittadini.

Dio è stanco. Stanco di cercare un uomo che lo sfugge. Stanco di cercare un uomo che si disseta ad acqua salata, che crede di sapere, che vaga cercando risposte. Che muore, di sete a pochi metri dalla sorgente chiara e limpida.

E' stanco, Dio. Ma non importa: aspetta la donna, simbolo della Samaria, terra di mezzo, residuo della gloria del Regno del Nord di Israele. Il Dio dei confini si spinge nella difficile terra dei Samaritani, rischiando la vita, pur di riconquistare la sposa. Riottosa. Da quando in qua un maschio ebreo rivolge la parola ad una donna samaritana? C'è odio fra ebrei e samaritani, una lunga storia fatta di dispetti e di diffidenza; una donna, poi, non è autorizzata a parlare in pubblico e, infine, lei non ha voglia di ricevere ulteriori attenzioni da un maschio. Pensa, la donna, che quest'uomo la stia abbordando. Ha perfettamente ragione: lo Sposo vuole riconquistare la sposa ferita. E ci riuscirà.

Bere.

L'incontro di Gesù con la donna samaritana prende avvio dalla sua richiesta di darle da bere, una domanda che essa accoglie con diffidenza ma che prelude ad un altro momento tipico del Quarto Vangelo, quando Gesù dalla croce grida: "Ho sete!". Questa sete va oltre alle necessità fisiologiche e ha un profondo significato spirituale, sulla scia di quanto il profeta Amos aveva pronosticato nel suo libro: verranno giorni nei quali il Signore manderà "non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore" (Am 8,11). Infatti quando i discepoli torneranno con le provviste Gesù risponde di avere un altro cibo da mangiare. (Gv 4,32).